

**RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE
del
05/10/2010**



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 04-10-2010 al 05-10-2010

Bologna 2000.com: <i>Il Vescovo dell'Aquila incontra i volontari sassolesi</i>	1
Il Centro: <i>protezione civile pronto il piano</i>	2
Il Centro: <i>hotel senza soldi, stop ai pasti - berardino santilli</i>	3
Il Centro: <i>lolloi: da bertolaso minacce oscure - roberto raschiatore</i>	4
Il Centro: <i>mare di fango sulla Liguria allagamenti, crolli e feriti</i>	5
Corriere Adriatico: <i>Temporali in arrivo al Centro Nord</i>	6
La Gazzetta di Modena: <i>l'aquila ringrazia i sassolesi - francesca venturelli</i>	7
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: tre morti in un sottopassaggio a Prato</i>	8
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Quasi mille "accessi" al progetto Case, oltre settecento ai Map, cinquecento perso...</i>	9
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Intanto arriva la banca dati informatica con le schede di 62 mila cittadini Lolli attacca</i>	10
Il Messaggero (Rieti): <i>Si terrà domani mattina un'esercitazione di simulazione di terremoto, che coinvolgerà...</i>	11
La Nazione (Arezzo): <i>Arretra il fronte del fuoco: gli incendi sono in netto calo</i>	12
Quotidiano.net: <i>Nubifragi e frane in Liguria Case allagate, caos trasporti</i>	13
Quotidiano.net: <i>Apocalisse in Liguria Caos, frane e allagamenti Trasporti in tilt</i>	15
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>DUE LAGHI artificiali da individuare nel comprensorio fabrianese per consentire ...</i>	17
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>La moglie in lacrime: «Ringrazio chi ha partecipato alle ricerche»</i>	18
Il Tempo Online: <i>Illustrato alle scuole il piano della Protezione civile</i>	19
Il Tempo Online: <i>Se non arrivano i soldi basta biancheria e pasti ai terremotati ospitati</i>	20

Il Vescovo dell'Aquila incontra i volontari sassolesi

Il Vescovo dell'Aquila incontra i volontari sassolesi

04 ott 10 • Categoria Attualita', Sassuolo

Una delegazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sassuolo si è recata nella Città dell'Aquila prima di ripartire verso San Benedetto del Tronto per stringere un gemellaggio con l'A.N.C. del posto per ricordare il Carabiniere Giuseppe Fioravanti di anni 22 che prestava servizio presso il Comando Provinciale di Modena, caduto in servizio in una operazione nel Comune di Prignano Sulla Secchia nel 1953 ed in quell'epoca dei fatti era residente in quella cittadina.

Nella Città Aquilana presso il Comando Provinciale dei Carabinieri, ricevuti dal Tenente Colonnello Giovanni De Bellis ed il Capitano Marcello D'Alesio era presente il Generale Giuseppe Richero già Prefetto nella duplice veste di Rettore dell'Università dei saggi "Franco Romano" e Presidente del Comitato dei garanti per i fondi raccolti dal Gruppo Corriere della Sera: Mons. Molinari, Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila che in quella circostanza ha voluto incontrare una rappresentanza del Nucleo Volontario di Protezione Civile di Sassuolo ed una delegazione della A.N.C. di San Marino presenti nei soccorsi ai terremotati il 04 Aprile 2009. Della delegazione di Sassuolo erano presenti il S.T. Francesco Miceli Presidente della Sezione di Sassuolo, Antonio Padula presidente del Nucleo di Protezione Civile, il Cav. Antonio Longhi e Ricchi Pier Giorgio.

protezione civile pronto il piano

Manoppello. Il sì in giunta

MANOPPELLO. La città si è dotata di un Piano comunale di Protezione civile. Il documento elaborato dalla società Abruzzo Engineering è stato approvato dalla giunta comunale. «Questo importante strumento previsto dal decreto legge 112/98, che attribuisce ai Comuni le funzioni in materia di Protezione civile», spiega il sindaco **Gennaro Matarazzo**, «consiste in una serie di elaborati grafici e tecnici contenenti gli elementi per la predisposizione di piani di emergenza, l'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul territorio. Uno strumento che pone il Comune all'avanguardia in tema di sicurezza in un periodo in cui purtroppo l'Abruzzo si trova sotto la continua minaccia di eventi sismici, dopo il disastroso terremoto che l'anno scorso ha colpito L'Aquila e la sua provincia, ma in generale tutta la regione». Gli elaborati hanno dovuto rispettare le norme urbanistiche del Piano regolatore generale in vigore e contengono gli elementi relativi alla operatività delle strutture presenti nel territorio comunale, nonché l'identificazione dei soggetti che compongono la struttura comunale di Protezione civile. Il Piano, che dovrà essere periodicamente aggiornato, sarà a breve presentato alla cittadinanza e ai gruppi di Protezione civile operanti in città, come i due gruppi Alpini di Arabona e Centro Storico, la Manoppello Soccorso, le scuole e altre associazioni.

«Alla cerimonia di presentazione», fa notare il sindaco Matarazzo, «saranno invitati a partecipare anche docenti ed esperti della materia, che sicuramente saranno bersagliati da tante domande da parte dei cittadini e degli operatori locali. La nostra speranza riposta comunque è che la comunità manoppellese non debba mai fare ricorso a questo piano». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hotel senza soldi, stop ai pasti - berardino santilli

La nuova protesta provocata dal mancato pagamento delle mensilità arretrate

Hotel senza soldi, stop ai pasti

Gli albergatori pronti a sospendere i servizi per gli sfollati

BERARDINO SANTILLI

L'AQUILA. Albergatori aquilani di nuovo sul piede di guerra per le mensilità arretrate. E per i terremotati ospiti da mesi negli alberghi dell'Aquilano, già provati dalla lunga lontananza dalla propria casa, torna la preoccupazione legata al rischio di restare di restare senza un tetto.

Anche se questa volta gli albergatori non minacciano di cacciare gli sfollati, senza atti concreti - quali versamenti e bonifici - dal 15 ottobre prossimo nelle strutture ricettive saranno sospesi i servizi. Ai terremotati saranno negati i pasti, non sarà più cambiata la biancheria e non sarà più assicurata la pulizia nella stanze, diventate i nuovi - non certo comodi - alloggi per chi ha perso la casa. La nuova protesta è stata decisa dopo una riunione e una nota con una richiesta di adesione fatta circolare dalla Federalberghi tra gli operatori. Ad ufficializzare la mobilitazione e la minaccia è il vice presidente di Federalberghi L'Aquila, **Mara Quaianni**. Gli albergatori rivendicano i saldi relativi al 2009 e tutta la fatturazione 2010. «Se non ci saranno segnali concreti sui pagamenti delle spettanze arretrate, dal 15 ottobre sospenderemo i servizi, come cambio biancheria, pulizie camere e pasti, ai terremotati che stiamo ospitando».

Non si specifica quanto tempo durerà la protesta; cosa certa è che la nuova puntata di un tira e molla che vede come parte più debole il cittadino in difficoltà, tende ad inviare un messaggio forte alle istituzioni, in particolare al commissario per la ricostruzione, **Gianni Chiodi**, che solo qualche giorno fa aveva annunciato di aver risolto il problema con il varo di una ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri che permette di attingere dal capitolo della ricostruzione, nel quale secondo Chiodi sono disponibili 714 milioni di euro, per pagare gli arretrati che rientrano nelle competenze dell'emergenza. Quindi, anche le spese per gli alberghi.

«Ma gli operatori si sentono presi in giro. Voglio premettere che non abbiamo mai detto che caceremo dalle nostre strutture i terremotati» spiega la Quaianni. «Però qualcosa dobbiamo fare per difendere i nostri diritti visto che abbiamo molti mesi di arretrato e ci sentiamo presi in giro dalle istituzioni. Le aziende sono in grande difficoltà ed i fondi non arrivano. C'era l'ordinanza che autorizzava il commissario Chiodi ad utilizzare i 714 milioni della ricostruzione per l'emergenza e poi leggiamo che arrivano 42 milioni. Allora non si attinge da quel capitolo? Ci sentiamo presi in giro. Di quei 42 milioni agli albergatori è destinato un solo milione».

Ecco un passaggio della lettera fatta girare tra gli operatori per cercare adesioni: «Nonostante le assicurazioni della Regione, continuano a essere disattesi tutti gli impegni presi nei confronti delle strutture ricettive. Se ben ricordate, nel mese di agosto 2009, durante un incontro alla Guardia di finanza con i vertici della Protezione civile, lo stesso **Guido Bertolaso** assicurava che le fatture sarebbero state pagate entro la metà del mese successivo. Ma questo accordo, evidenziato anche nella varie convenzioni, non è mai stato rispettato. Ora, per segnalare ancora una volta le nostre difficoltà, proponiamo di sospendere tutti i servizi di pulizia, di cambio biancheria e di ristorazione dal 15 ottobre fino a data da definire».

Dagli ultimi dati della Struttura per la gestione dell'emergenza, gli sfollati ospitati nelle strutture ricettive della provincia dell'Aquila sono 1.880. In provincia di Teramo sono 611, in quella di Pescara 223, nel Chietino 56.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lolti: da bertolaso minacce oscure - roberto raschiatore

- Altre

Lolli: da Bertolaso minacce oscure

Il ministro Matteoli: l'aiuto del governo senza precedenti nella storia

I comitati trovano sede in uno degli stand della manifestazione Eurochocolate

ROBERTO RASCHIATORE

L'AQUILA. Minacce oscure e inquietanti. Dichiarazioni sconcertanti e gravissime. Il parlamentare **Giovanni Lolli** (Pd) «condanna» la Protezione civile con parole di fuoco. E rilancia le accuse. Tutto dopo la severa nota della stessa Protezione civile nei confronti di **Massimo Cialente**. Il sindaco aveva attaccato la Protezione civile, accusandola di avere abbandonato L'Aquila. «La Protezione civile ha diffuso, attraverso una nota, una risposta sconcertante e gravissima alla conferenza stampa promossa dal sindaco Cialente e dall'assessore **Stefania Pezzopane**», evidenzia Lolli, «nel comunicato è presente una oscura e inquietante minaccia dove viene affermato che, dopo la conferenza stampa, ci saranno inevitabili ripercussioni non utili ad accelerare le opere e gli interventi. Mi sembra molto chiaro, quindi, che di fronte alle dichiarazioni del sindaco, che ha osato criticare la Protezione civile, si pensi di far pagare le conseguenze a noi cittadini aquilani. È inaudito che un organo istituzionale dello Stato, come è la Protezione civile, possa formulare simili minacce. I due amministratori si sono limitati a indicare alcune gravi criticità nella situazione abitativa degli sfollati che sono sotto gli occhi di chiunque venga a L'Aquila. Criticità dovute a evidenti errori nel modo in cui si è affrontato un problema, certamente, molto complesso. Indicare problemi e responsabilità non è solamente un diritto ma un dovere del sindaco», aggiunge il parlamentare Pd, «con l'obiettivo di correggere gli errori per fare fronte ai problemi dei cittadini. Nell'anno e mezzo che ci separa dalla notte del sisma la Protezione civile ha, peraltro, sempre puntigliosamente indicato ritardi e limiti dell'azione del Comune dell'Aquila. Per il dottor **Bertolaso** viviamo in un mondo in cui, evidentemente, si può criticare il sindaco dell'Aquila Cialente, si può criticare il presidente della Regione **Chiodi**, si possono criticare perfino il governo e **Berlusconi** ma non si possono criticare lui stesso e la Protezione civile. Inviterei Bertolaso e la Protezione civile ad accettare l'idea che viviamo in un mondo in cui ci sono opinioni diverse e il diritto di critica. Che in una vicenda difficile e complessa come quella del terremoto aquilano sono stati commessi numerosi errori e ognuno di noi porta la sua parte di responsabilità. Compresa, ovviamente, la Protezione civile. Segnalare questi errori, chiunque li commetta, non è lesa maestà ma è la condizione per correggere, ed io auspicherei tutti insieme, le cose che non funzionano».

MATTEOLI. Il ministro a Infrastrutture e trasporti, **Altero Matteoli**, ieri a Pescara, ha parlato anche della ricostruzione dell'Aquila e delle dichiarazioni del presidente Berlusconi secondo cui nella ricostruzione non ci sarebbe corruzione. «Credo che quello che è accaduto all'Aquila in poco tempo, mettere a disposizione delle case per togliere cittadini dalle tende, non abbia precedenti nella storia dei terremoti o delle alluvioni nel nostro territorio», afferma il ministro, «che poi dopo, chi si trova nelle difficoltà, abbia sempre motivo di recriminazioni, questo lo capisco, è umano, ma credo che il governo abbia fatto tutto quello che è necessario, indispensabile per mettere in condizione questi cittadini di avere un tetto sopra la testa. Per quanto riguarda la ricostruzione e quello che è accaduto, quando subentra la magistratura è mia abitudine non parlare mai. Appartengo a coloro che hanno fiducia nella magistratura, che svolgerà le indagini. L'unica cosa che mi permetto sempre di chiedere quando ci sono uomini pubblici è se si può accelerare, perché tenere sulla graticola coloro che devono governare, o comunque fanno parte dell'esecutivo, è sempre più complicato».

COMITATI. Non potendo più disporre del tendone del presidio di piazza Duomo, per la prossima assemblea cittadina all'Aquila, in programma domani, i Comitati spontanei sono pronti a utilizzare uno degli stand montati in vista dell'anteprima della manifestazione «Eurochocolate», in programma il prossimo fine settimana. La riunione prevede la discussione del progetto di legge popolare sulla ricostruzione, per cui devono essere raccolte 50mila firme, oltre a una proposta su nuove agevolazioni fiscali per le popolazioni terremotate in vista del varo della legge finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mare di fango sulla Liguria allagamenti, crolli e feriti

Caduti 300 millimetri di pioggia in due ore, anche Genova in tilt

Danni anche al Salone della Nautica. Bambino trascinato via dalla piena di un fiume e ripreso in extremis. Stop ai voli dal Cristoforo Colombo

ROMA. Dal ferito nel crollo di uno stand al Salone nautico al bambino salvato dalle acque di un torrente, dai trasporti in tilt alle case allagate, ai torrenti esondati, dai black out alle frane e gli smottamenti. Scene che purtroppo in Liguria puntuali si ripresentano ad ogni nubifragio di inizio d'autunno. Ma la situazione di ieri si è presentata particolarmente drammatica a Varazze dove è stato necessario l'intervento della Croce Rossa, le scuole sono state chiuse, il sindaco ha chiesto lo stato di calamità e la Procura ha aperto un'inchiesta.

300 millimetri d'acqua caduti in 2 ore, insieme a forti raffiche di vento, hanno messo in ginocchio prima il savonese poi il ponente genovese, da Voltri fino a Cogoleto e Arenzano. Tra Varazze e Albissola, la prima ondata ha colpito verso le 7: una violenta burrasca ha fatto esondare due torrenti che hanno trascinato via scooter, macchine e alberi. Allagate ed evacuate case e appartamenti, molte le frane in collina e gli alberi abbattuti. Allagata l'autostrada A10 e la ferrovia verso Savona, con pesanti ripercussioni sul traffico anche ferroviario. Sette famiglie di Varazze sono state evacuate in serata dalle loro abitazioni per ragioni di sicurezza: il tetto di una casa è stato sfondato da una frana e altre due sono gravemente a rischio. E sempre a Varazze sono stati ritrovati sani e salvi nonno e nipotina che risultavano dispersi.

Verso le 9 l'ondata di maltempo si è spostata sui di Voltri e Cogoleto, nel ponente di Genova. Chiuso per ore l'aeroporto a causa della scarsa visibilità, decine gli automobilisti che sono rimasti imprigionati nel traffico.

Una donna, che aveva il suo piccolo di tre anni in braccio, è stata trascinata via dalla forza dell'acqua di un torrente a Cogoleto ed è stata salvata da vigili del fuoco e da alcuni passanti. Un addetto allo stand del cantiere Azimut, all'interno del salone nautico di Genova, è rimasto invece lievemente ferito nel crollo di una protezione laterale della struttura. Le principali vie di Sestri Ponente sono state sommerse da mezzo metro d'acqua, l'Aurelia tagliata in due.

Numerosi gli interventi di soccorso anche nei sottopassi di Genova completamente allagati con decine di auto imprigionate. E non è mancato anche un treno, con una quarantina di passeggeri a bordo, che è rimasto bloccato tra due frane sulla linea Genova-Ovada per tre ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporalì in arrivo al Centro Nord

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

Nuova ondata di maltempo in arrivo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica porterà nelle prossime ore piogge e temporalì in particolare sulle regioni Centro settentrionali. Il Dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo; a partire da stamane gli esperti prevedono temporalì localmente anche molto intensi sulle regioni nord occidentali e sulla Toscana.

l'aquila ringrazia i sassolesi - francesca venturelli

Nella città abruzzese ricordato l'impegno per il terremoto

L'Aquila ringrazia i sassolesi

Arma e Protezione Civile accolti da vescovo e autorità

FRANCESCA VENTURELLI

Una delegazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Sassuolo si è recata l'altro giorno a L'Aquila prima di ripartire verso San Benedetto del Tronto, per stringere un gemellaggio con l'Anc del posto per ricordare il carabiniere Giuseppe Fioravanti che, a 22 anni prestava servizio presso il Comando Provinciale di Modena ed è caduto in servizio in una operazione nel Comune di Prignano nel 1953 (in quell'epoca dei fatti era residente in quella cittadina).

Nel capoluogo abruzzese al Comando Provinciale dei carabinieri, ricevuti dal tenente colonnello Giovanni De Bellis e dal capitano Marcello D'Alesio, era presente il generale Giuseppe Richero già prefetto nella duplice veste di Rettore dell'Università dei saggi "Franco Romano" e presidente del Comitato dei garanti per i fondi raccolti dal Gruppo Corriere della Sera: monsignor Molinari, arcivescovo metropolita dell'Aquila, ha voluto incontrare una rappresentanza del Nucleo Volontario di Protezione Civile di Sassuolo ed una delegazione della Anc di San Marino presenti nei soccorsi ai terremotati il 4 aprile 2009.

Della delegazione di Sassuolo erano presenti Francesco Miceli, presidente della Sezione dei carabinieri di Sassuolo, Antonio Padula presidente del Nucleo della Protezione Civile, Antonio Longhi e Pier Giorgio Ricchi.

Maltempo: tre morti in un sottopassaggio a Prato

05/10/2010 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Tre donne di nazionalità cinese di 42, 50 e 34 anni sono morte questa mattina a Prato all'interno di un sottopasso allagato dalla pioggia. I loro corpi sono stati recuperati dai vigili del fuoco. Le tre stavano raggiungendo il lavoro a bordo di una Lancia Y; il fatto sarebbe avvenuto intorno alle 5. Per far fronte alle forti piogge in provincia di Prato stanno arrivando rinforzi dei Vigili del Fuoco da Arezzo e Siena.

FAMIGLIE BLOCCATE IN CASA A GENOVA - Ieri sera il maltempo ha causato una serie di frane che hanno bloccato la strada di accesso di alcune abitazioni sulle alture di Pegli a Genova. Gli smottamenti hanno anche danneggiato la linea elettrica e le condotte di gas e acqua. La galleria Fabiani sulla provinciale Aurelia a Vesima era stata chiusa in mattinata per il cedimento sulla carreggiata di una parte del rivestimento in pietre a vista all'imbocco del tunnel. Anche alcune uscite autostradali dell'A10.

ALLERTA METEO FINO A DOMANI - Il Dipartimento della Protezione Civile ieri ha emesso un'allerta meteo che ha esteso e prolungato quella già emessa domenica che riguardava proprio le regioni nord-occidentali: gli esperti prevedono temporali che localmente saranno anche molto intensi. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento.

La perturbazione atlantica dovrebbe lasciare il paese nella giornata di domani quando è previsto tempo instabile in particolare sulle regioni più meridionali, mentre al centro-nord l'alta pressione porterà un miglioramento delle condizioni. Giovedì il tempo migliorerà anche al sud e così dovrebbe rimanere anche venerdì.

Quasi mille "accessi" al progetto Case, oltre settecento ai Map, cinquecento perso...

Martedì 05 Ottobre 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Quasi mille "accessi" al progetto Case, oltre settecento ai Map, cinquecento persone controllate negli alberghi, tredici sgomberi forzati. È stato grande lo sforzo dei vigili urbani diretti dal comandante Eugenio Vendrame per garantire il rispetto delle regole dopo il terremoto. E tutto sommato emerge un quadro positivo: «La percentuale di irregolarità - ha detto l'assessore Stefania Pezzopane - dimostra che siamo gente per bene». Il bilancio è stato presentato ieri insieme alla nuova banca dati che il Comune ha deciso di istituire e nella quale sono contenuti 61.314 nominativi, tutti coloro che, in un modo o nell'altro, hanno avuto a che fare con l'assistenza alla popolazione. Per ognuno esiste una scheda che racchiude tutte le informazioni: agibilità dell'abitazione, residenza attuale, scadenze, contributi ricevuti. È la prima volta che l'enorme mole di dati, proveniente dagli elenchi più disparati, viene raccolta, elaborata, uniformata. Lo strumento renderà più agevoli i controlli e fornirà una fotografia aggiornata della situazione del post-terremoto. «Il Comune - ha commentato la Pezzopane - si è attivato in maniera seria e rigorosa: il cittadino che ha diritto può contare così su un sistema che riesce a tutelarlo. Chi, invece, è in una situazione di irregolarità non pensi di farla franca». È stato Adolfo Paravano, responsabile del servizio informatico del Comune, a illustrare i dettagli del progetto. «È stato costruito un software che consente di gestire l'anagrafica di tutti coloro che in qualche modo hanno avuto a che fare con le "pratiche" del terremoto. Ecco perché il numero (61.314, ndr) è più basso rispetto agli effettivi residenti». La banca dati, oltre che semplificare la gestione dell'immediato, potrà avere grande importanza nel censimento previsto per il prossimo anno. Un possibile sviluppo, invece, potrebbe essere quello di consentire ai cittadini la consultazione online dei propri dati.

Quanto ai controlli, Vendrame ha detto che è in corso una collaborazione tra le varie forze dell'ordine. L'obiettivo principale, in questa fase, è tutelare chi ha diritto ad alloggi o benefici. Dei 925 controlli sul progetto Case 132 sono originati da segnalazioni di cittadini. I provvedimenti di revoca sono stati una sessantina, ma solo tredici sono scaturiti in sgomberi forzati. «Le verifiche - ha detto Vendrame - sono spesso lunghe e complesse. Ci sono controlli sul posto, ma anche accertamenti a tavolino o vere e proprie attività d'indagine. Una volta ravvisata una irregolarità, se ci sono gli estremi viene informata la Procura, altrimenti la Sge istruisce l'iter per la revoca dei benefici». Vendrame ha detto che sono in aumento i casi scoperti di autonoma sistemazione percepita indebitamente.

Intanto prosegue la polemica sul consuntivo di Cialente negli otto mesi da vice commissario. Il sindaco aveva parlato di «città tradita», la Protezione civile aveva replicato: «Non si comprende pertanto come le critiche e le polemiche da lui sollevate non dovrebbero essere rivolte anche al lavoro che lo stesso Cialente ha portato avanti nella sua veste di sub-commissario in questi otto mesi». Ieri sull'argomento è intervenuto anche il deputato del Pd Giovanni Lolli che ha attaccato il Dipartimento: «Nel comunicato è presente una oscura e inquietante minaccia dove viene affermato che ci saranno inevitabili ripercussioni non utili ad accelerare le opere e gli interventi. Mi sembra molto chiaro, quindi, che di fronte alle dichiarazioni del sindaco Cialente, che ha osato criticare la Protezione Civile, si pensi di far pagare le conseguenze a noi cittadini aquilani. È inaudito che un organo istituzionale dello Stato, come è la Protezione Civile, possa formulare simili minacce. I due amministratori si sono limitati ad indicare alcune gravi criticità nella situazione abitativa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Intanto arriva la banca dati informatica con le schede di 62 mila cittadini
Lolli attacca la Protezione civile***

Martedì 05 Ottobre 2010

Chiudi

Intanto arriva
la banca dati
informatica
con le schede
di 62 mila cittadini
Lolli attacca
la Protezione civile

Si terrà domani mattina un'esercitazione di simulazione di terremoto, che coinvolgerà...

Martedì 05 Ottobre 2010

Chiudi

Si terrà domani mattina un'esercitazione di simulazione di terremoto, che coinvolgerà oltre mille tra bambini ed adolescenti dei plessi scolastici Minervini e Sisti (materne, elementari e medie). Particolare attenzione verrà data agli oltre 160 bambini della scuola materna (dai 2 anni e mezzo ai cinque anni) e che sono i più vulnerabili visto la loro tenera età.

Arretra il fronte del fuoco: gli incendi sono in netto calo

CRONACA AREZZO pag. 6

L'INDAGINE L'ASSESSORE PROVINCIALE ANDREA CUTINI FORNISCE I DATI SUL FENOMENO: «SONO PASSATI DA 45 A 32 IN UN SOLO ANNO»

ROGHI KO Un vigile del fuoco impegnato a spegnere l'incendio di un bosco. In netto calo gli episodi nell'Aretino di MASSIMO BENIGNI BUONE NOTIZIE sul fronte degli incendi boschivi per quanto riguarda l'anno in corso: diminuiti sia per quanto riguarda il numero, che la superficie media. I dati sono stati illustrati dall'assessore provinciale Andrea Cutini, ieri nel corso di un incontro in Provincia. «Dall'inizio dell'anno ad ora ha ricordato sul territorio provinciale si sono sviluppati 32 incendi, contro i 45 dello scorso anno. La superficie boscata vera e propria distrutta dal fuoco è di 8,59 ettari con una superficie media bruciata per evento inferiore a 3 mila metri quadrati, pari a 0,27 ettari. Anche su questo fronte le differenze con l'anno precedente sono evidenti perché nel 2009 la superficie totale fu di circa 12 ettari e quella media di 5 mila metri quadrati. A questa superficie deve essere aggiunta quella che la legge forestale regionale definisce assimilata a bosco, quale oliveti posti nelle immediate vicinanze del bosco, circa 12 ettari, raggiungendo così una superficie complessiva di 20,93 ettari con una media di superficie bruciata per evento di circa 6 mila metri quadrati. E' un dato molto positivo dovuto non solo e non tanto alla stagione più fresca e piovosa, anche perché in queste condizioni c'è una maggiore produzione di erbe e arbusti che rappresentano poi elementi di pericolo, ma per l'attento lavoro che Provincia, Comuni, Comunità Montane, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato e associazioni di volontariato hanno svolto sia al Centro operativo che sul territorio». Le segnalazioni giunte alla sala operativa sono state complessivamente 228, gli addetti sono riusciti a coordinare le attività di avvistamento e repressione con tempi di intervento sulle segnalazioni di incendio inferiori ai trenta minuti. Per gli incendi boschivi sono stati impegnati 305 operai forestali, per interventi di repressione e di bonifica venti tecnici appartenenti alla Provincia, al Comune di Arezzo, alle Comunità Montane. Per le operazioni di spegnimento impiegati 320 Vigili del Fuoco, 393 volontari delle associazioni, oltre a 77 agenti e funzionari del Corpo Forestale dello Stato, per interventi investigativi o di direzione delle operazioni.

Image: 20101005/foto/1629.jpg

Nubifragi e frane in Liguria Case allagate, caos trasporti

HOMEPAGE > Cronaca >

Nubifragi e frane in Liguria Case allagate, caos trasporti

La più colpita è Varazze dove le esondazioni hanno causato numerosi allagamenti di garage, box e scantinati. Auto trascinate a valle. La procura apre un'inchiesta. Violenti nubifragi a Genova. Bimbo e mamma salvati dalla furia del torrente

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

| | condividi

Alluvione in Liguria (foto Ansa, Zennaro Luca)

VIDEO L'acqua invade le strade di Varazze Auto sepolteGUARDA Sottopassi allagati, frane e strade distrutteTEMPO REALE Segui la diretta su Il Secolo XIX

IL METEO VIABILITA' Traffico in tempo reale

Genova, 4 ottobre 2010 - Una vera bomba d'acqua è caduta questa mattina su Varazze, cittadina turistica del levante savonese. Paura per due persone che risultavano disperse sempre a Varazze: un familiare aveva dato l'allarme perchè non riusciva a mettersi in contatto con loro, ma poco fa i due congiunti sono rientrati a casa e l'allarme è cessato, spiegano i vigili del fuoco di Savona.

Una squadra dei vigili del fuoco invece è stata impegnata in un salvataggio decisamente particolare a Finale Ligure. I pompieri calandosi dal ponte sul fiume Pora nei pressi della Piaggio hanno salvato un clochard slovacco di 52 anni sorpreso dal rapido innalzamento del fiume e rimasto bloccato alla base del pilone centrale del ponte. L'uomo è stato raggiunto da un vigile e imbragato. Il resto della squadra ha provveduto a sollevarlo fin sopra il ponte.

Tutto è cominciato alle 7,30 circa, quando la violenta pioggia, che era cominciata a cadere nella notte, ha assunto un'intensità da vero nubifragio ed in pochi minuti il Rio Arzocco, piccolo corso d'acqua sempre a secco che scorre in mezzo alle case del centro storico, si è gonfiato ed è straripato invadendo strade e case circostanti.

L'altezza dell'acqua ha raggiunto il metro e mezzo. Molte auto sono state travolte dalla furia dell'acqua del Rio Arzocco che è sfociato nel torrente Teiro anch'esso esondato in più punti. Fortunatamente non ci sono vittime e solo qualche anziano è stato accompagnato in ospedale per lo spavento. Gran parte del centro di Varazze è ancora invaso da acqua e fango mentre continua a piovere.

Anche nell'entroterra varazzino sono stati segnalati allagamenti e smottamenti mentre a Casanova una casa è crollata parzialmente. I fulmini che si sono scaricati nella zona di Varazze hanno mandato in tilt le centraline elettriche, mentre sono frequenti anche i black out dei collegamenti internet e telefonici. Anche il tracciato delle Ferrovie ha subito allagamenti e molti convogli sono stati rallentati a causa della presenza di materiale sui binari.

Al palasport di Varazze, su disposizione del Comune, è stato allestito un centro di emergenza della protezione civile per poter ospitare le persone che sono state fatte evacuare. Intanto i commercianti cercano di aiutarsi come possono per fronteggiare la situazione cercando di salvare quello che è possibile dai negozi completamente invasi dall'acqua in via Piave, via Recagno e piazza Mazzini dove le auto sono state sommerse dalla pioggia e trascinate più a valle. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova stanno lavorando invece in via Recagno, nei pressi dell'ufficio del giudice pace, dove l'acqua piovana ha colmato il garage sotterraneo con una ventina di box auto.

Nubifragi e frane in Liguria Case allagate, caos trasporti

APERTA UN'INCHIESTA - La Procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sui danni provocati dal nubifragio. In particolare il fascicolo aperto dal procuratore capo Francantonio Granero servirà a stabilire se nella cittadina del levante savonese colpita dall'emergenza tutti i vincoli idrogeologici siano stati o meno rispettati. Saranno gli uomini della polizia giudiziaria a raccogliere fonti ed elementi di prova al fine di accertare eventuali responsabilità. Per questo motivo sono previsti sopralluoghi tecnici e fotografici già nel corso delle operazioni di emergenza.

IL RESTO DELLA REGIONE - A Savona, per precauzione, la direzione della scuola Giribone ha evacuato durante la mattinata gli alunni che vi si trovavano all'interno. Nell'edificio si era verificato un allagamento. Nel levante genovese e più precisamente a Chiavari la polizia municipale ha già informato la popolazione, tramite megafoni, del pericolo di esondazione lungo il torrente Entella. Strettamente monitorate per l'intera giornata di allerta le zone a rischio smottamenti.

Una donna ed il figlio di tre anni, travolti dall'impeto delle acque del torrente Lerone, a Cogoleto, nel ponente di Genova, sono stati salvati da varie persone del posto che hanno fatto squadra e li hanno raggiunti e portati a riva. Non sono chiare le dinamiche che hanno portato madre e figlio ad essere travolti dal torrente in piena. Sarebbero sotto choc e fuori pericolo. Sono stati soccorsi anche da personale medico.

NUBIFRAGI A GENOVA - Nel capoluogo ligure si registrano piogge violentissime e mare in tempesta che ostacola il deflusso di rivi e tombini. Forti venti nel Tigullio.

Precipitazioni violente con raffiche di vento sono attese anche nello spezzino. Un addetto allo stand del cantiere Azimut, all'interno del salone nautico di Genova, è rimasto lievemente ferito nel crollo di una protezione laterale della struttura durante il nubifragio abbattutosi su Genova. L'uomo è stato colpito alla testa ed è stato trasportato dai mezzi del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Galliera in codice giallo. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e il personale dell'Ente Fiera.

E' esondato a Sestri Ponente anche il torrente Chiaravagna, dopo che stamani erano usciti dagli argini il Leira e il Rio San Pietro, tra Voltri e Pra. Negozi, abitazioni e cantine sono completamente allagati in tutta la delegazione del ponente genovese nella zona limitrofa al corso d'acqua. Veicoli e motocicli sono bloccati dall'acqua.

Una situazione critica per il traffico è segnalata in tutta la zona di Sestri ed in particolare nella rotonda di via Siffredi.

DIFFICOLTA' ALL'AEROPORTO - Passeggeri bloccati nell'aeroporto di Genova a causa della paralisi del traffico sul nodo autostradale genovese e sulle strade del ponente cittadino per allagamenti e piccoli smottamenti. E' questa la situazione del Cristoforo Colombo, tornato operativo dopo la chiusura avvenuta in mattinata per la scarsa visibilità e l'allagamento della pista, ma ora completamente isolato dal resto del territorio.

Al Cristoforo Colombo sono intrappolati alcuni passeggeri in partenza i cui voli erano stati cancellati in mattinata e altri giunti nel pomeriggio, dopo le 16, con due voli provenienti da Roma e da Monaco. "La situazione è davvero drammatica - afferma il direttore generale dello scalo Paolo Sirigu -. Abbiamo chiesto al Comune di istituire un servizio di mezzi navetta per poter accompagnare i passeggeri bloccati fino alle stazioni ferroviarie di Sestri Ponente o Cornigliano ma il problema è riuscire a fare arrivare qui i mezzi. In questi giorni, tra l'altro, c'è un maggiore afflusso di visitatori a Genova per il salone nautico".

VIDEO L'acqua invade le strade di Varazze Auto sepolte
GUARDA Sottopassi allagati, frane e strade distrutte
TEMPO REALE Segui la diretta su Il Secolo XIX

IL METEO VIABILITA' Traffico in tempo reale

Apocalisse in Liguria Caos, frane e allagamenti Trasporti in tilt

HOME PAGE > Cronaca >

Apocalisse in Liguria Caos, frane e allagamenti Trasporti in tilt

La più colpita è Varazze dove le esondazioni hanno causato numerosi allagamenti di garage, box e scantinati. Auto trascinate a valle. La procura apre un'inchiesta. Violenti nubifragi a Genova. Bimbo e mamma salvati dalla furia del torrente

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli | | condividi

Alluvione in Liguria (foto Ansa, Zennaro Luca)

VIDEO L'acqua invade le strade di Varazze Auto sepolte GUARDA Sottopassi allagati, frane e strade distrutte TEMPO REALE Segui la diretta su Il Secolo XIX

IL METEO VIABILITA' Traffico in tempo reale

Genova, 4 ottobre 2010 - Una vera bomba d'acqua è caduta questa mattina su Varazze, cittadina turistica del levante savonese. Paura per due persone che risultavano disperse sempre a Varazze: un familiare aveva dato l'allarme perchè non riusciva a mettersi in contatto con loro, ma poco fa i due congiunti sono rientrati a casa e l'allarme è cessato, spiegano i vigili del fuoco di Savona.

Una squadra dei vigili del fuoco invece è stata impegnata in un salvataggio decisamente particolare a Finale Ligure. I pompieri calandosi dal ponte sul fiume Pora nei pressi della Piaggio hanno salvato un clochard slovacco di 52 anni sorpreso dal rapido innalzamento del fiume e rimasto bloccato alla base del pilone centrale del ponte. L'uomo è stato raggiunto da un vigile e imbragato. Il resto della squadra ha provveduto a sollevarlo fin sopra il ponte.

Tutto è cominciato alle 7,30 circa, quando la violenta pioggia, che era cominciata a cadere nella notte, ha assunto un'intensità da vero nubifragio ed in pochi minuti il Rio Arzocco, piccolo corso d'acqua sempre a secco che scorre in mezzo alle case del centro storico, si è gonfiato ed è straripato invadendo strade e case circostanti.

L'altezza dell'acqua ha raggiunto il metro e mezzo. Molte auto sono state travolte dalla furia dell'acqua del Rio Arzocco che è sfociato nel torrente Teiro anch'esso esondato in più punti. Fortunatamente non ci sono vittime e solo qualche anziano è stato accompagnato in ospedale per lo spavento. Gran parte del centro di Varazze è ancora invaso da acqua e fango mentre continua a piovere.

Anche nell'entroterra varazzino sono stati segnalati allagamenti e smottamenti mentre a Casanova una casa è crollata parzialmente. I fulmini che si sono scaricati nella zona di Varazze hanno mandato in tilt le centraline elettriche, mentre sono frequenti anche i black out dei collegamenti internet e telefonici. Anche il tracciato delle Ferrovie ha subito allagamenti e molti convogli sono stati rallentati a causa della presenza di materiale sui binari.

Al palasport di Varazze, su disposizione del Comune, è stato allestito un centro di emergenza della protezione civile per poter ospitare le persone che sono state fatte evacuare. Intanto i commercianti cercano di aiutarsi come possono per fronteggiare la situazione cercando di salvare quello che è possibile dai negozi completamente invasi dall'acqua in via Piave, via Recagno e piazza Mazzini dove le auto sono state sommerse dalla pioggia e trascinate più a valle. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova stanno lavorando invece in via Recagno, nei pressi dell'ufficio del giudice pace, dove l'acqua piovana ha colmato il garage sotterraneo con una ventina di box auto.

Apocalisse in Liguria Caos, frane e allagamenti Trasporti in tilt

APERTA UN'INCHIESTA - La Procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sui danni provocati dal nubifragio. In particolare il fascicolo aperto dal procuratore capo Francantonio Granero servirà a stabilire se nella cittadina del levante savonese colpita dall'emergenza tutti i vincoli idrogeologici siano stati o meno rispettati. Saranno gli uomini della polizia giudiziaria a raccogliere fonti ed elementi di prova al fine di accertare eventuali responsabilità. Per questo motivo sono previsti sopralluoghi tecnici e fotografici già nel corso delle operazioni di emergenza.

IL RESTO DELLA REGIONE - A Savona, per precauzione, la direzione della scuola Giribone ha evacuato durante la mattinata gli alunni che vi si trovavano all'interno. Nell'edificio si era verificato un allagamento. Nel levante genovese e più precisamente a Chiavari la polizia municipale ha già informato la popolazione, tramite megafoni, del pericolo di esondazione lungo il torrente Entella. Strettamente monitorate per l'intera giornata di allerta le zone a rischio smottamenti.

Una donna ed il figlio di tre anni, travolti dall'impeto delle acque del torrente Lerone, a Cogoleto, nel ponente di Genova, sono stati salvati da varie persone del posto che hanno fatto squadra e li hanno raggiunti e portati a riva. Non sono chiare le dinamiche che hanno portato madre e figlio ad essere travolti dal torrente in piena. Sarebbero sotto choc e fuori pericolo. Sono stati soccorsi anche da personale medico.

NUBIFRAGI A GENOVA - Nel capoluogo ligure si registrano piogge violentissime e mare in tempesta che ostacola il deflusso di rivi e tombini. Forti venti nel Tigullio.

Precipitazioni violente con raffiche di vento sono attese anche nello spezzino. Un addetto allo stand del cantiere Azimut, all'interno del salone nautico di Genova, è rimasto lievemente ferito nel crollo di una protezione laterale della struttura durante il nubifragio abbattutosi su Genova. L'uomo è stato colpito alla testa ed è stato trasportato dai mezzi del 118 al pronto soccorso dell'ospedale Galliera in codice giallo. Non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e il personale dell'Ente Fiera.

E' esondato a Sestri Ponente anche il torrente Chiaravagna, dopo che stamani erano usciti dagli argini il Leira e il Rio San Pietro, tra Voltri e Pra. Negozi, abitazioni e cantine sono completamente allagati in tutta la delegazione del ponente genovese nella zona limitrofa al corso d'acqua. Veicoli e motocicli sono bloccati dall'acqua.

Una situazione critica per il traffico è segnalata in tutta la zona di Sestri ed in particolare nella rotonda di via Siffredi.

DIFFICOLTA' ALL'AEROPORTO - Passeggeri bloccati nell'aeroporto di Genova a causa della paralisi del traffico sul nodo autostradale genovese e sulle strade del ponente cittadino per allagamenti e piccoli smottamenti. E' questa la situazione del Cristoforo Colombo, tornato operativo dopo la chiusura avvenuta in mattinata per la scarsa visibilità e l'allagamento della pista, ma ora completamente isolato dal resto del territorio.

Al Cristoforo Colombo sono intrappolati alcuni passeggeri in partenza i cui voli erano stati cancellati in mattinata e altri giunti nel pomeriggio, dopo le 16, con due voli provenienti da Roma e da Monaco. "La situazione è davvero drammatica - afferma il direttore generale dello scalo Paolo Sirigu -. Abbiamo chiesto al Comune di istituire un servizio di mezzi navetta per poter accompagnare i passeggeri bloccati fino alle stazioni ferroviarie di Sestri Ponente o Cornigliano ma il problema è riuscire a fare arrivare qui i mezzi. In questi giorni, tra l'altro, c'è un maggiore afflusso di visitatori a Genova per il salone nautico".

VIDEO L'acqua invade le strade di Varazze Auto sepolte **GUARDA** Sottopassi allagati, frane e strade distrutte **TEMPO REALE** Segui la diretta su Il Secolo XIX

IL METEO VIABILITA' Traffico in tempo reale

DUE LAGHI artificiali da individuare nel comprensorio fabrianese per consentire ai vigili de...

FABRIANO pag. 18

DUE LAGHI artificiali da individuare nel comprensorio fabrianese per consentire ai vigili del fuoco di captare l'acqua in caso di incendi boschivi o altre emergenze. E' quanto chiede attraverso una mozione il consigliere comunale dell'Udc Carlo Canneta che intende impegnare l'ente ad attivarsi per la realizzazione dei due impianti. «La Provincia afferma Canneta si è vista assegnare 800 mila euro per la Protezione civile e dunque tra i vari impegni potrebbe esserci anche quello di favorire l'attività dei pompieri e delle forze di soccorso».

La moglie in lacrime: «Ringrazio chi ha partecipato alle ricerche»

MONTAGNA pag. 19

CARPINETI UN BOSCAIOLO HA PORTATO ALLA SCOPERTA DI SILVIO PAOLINI

di SETTIMO BAISI CARPINETI «L'EPILOGO drammatico a cui sono approdati i ricercatori dello scomparso Silvio Paolini domenica pomeriggio a Taviano di Ramiseto, dopo sei giorni di continua ricerca nel buio, era già nell'aria anche se tutti, in particolare la mamma, moglie e figli hanno continuato a sperare di ritrovarlo in vita. Purtroppo anche l'ultimo barlume di speranza si è dolorosamente spento nel tardo pomeriggio di domenica quando un giovane del luogo, Stefano Guazzetti, ha segnalato ai carabinieri la presenza della Fiat/Punto ferma in una carraia a 200 metri dalla strada principale tra Taviano e Selvanizza, nell'alta Val d'Enza. E' seguita una battuta che in breve ha portato al ritrovamento del 56enne Paolini privo di vita e seminascosto tra gli alberi sulla riva di un torrente. A mettere tutti sulle tracce dello scomparso è stato casualmente il 33enne Guazzetti che racconta: «Dovevo andare a tagliare della legna in quella zona e venerdì verso sera sono andato a vedere com'era la strada ed ho visto la Fiat/Punto ferma vicino alla carraia. Anzi, dalle tracce lasciate sul terreno era andata più avanti fino al canale e poi tornata indietro. Era una brutta carraia, non so come abbia fatto. Ho pensato che fosse di qualcuno in giro per funghi o tartufi. Sabato sono andato a fare la legna tutto il giorno e anche domenica e la Fiat era ancora lì aperta. Cliccando alla Tv avevo notato qualcosa in "Chi l'ha visto" e allora mi è venuto il dubbio. Preso il numero della targa, mia madre ha telefonato a una gelateria di Castelnovo Monti dove aveva visto nel manifesto del disperso il numero di targa dell'auto. Era quello. Ho chiamato il 112, sono venuti i carabinieri e li ho portati sul posto». Spostati i vari gruppi di ricercatori nel versante Enza presso Taviano e divise le zone, due cacciatori, Carlo Marazzi di Ramiseto e Luciano Magnani di Ruteglia, aggregati ai volontari del Saer, sono stati i primi ad avvistare il ricercato privo di vita. "Stavamo percorrendo l'argine del canale poco distante dall'auto precisa Marazzi e dalla parte opposta a 20 metri di distanza abbiamo notato tra gli alberi il corpo dell'uomo. C'era uno del Soccorso Alpino che via radio ha informato gli altri e così sono iniziate le operazioni di recupero. Siamo rimasti male, non ci siamo avvicinati». La moglie Susanna Magnani: "Fino a domenica era lui di sempre, un uomo tranquillo e sereno, non so cosa gli sia successo al lunedì per fare una cosa del genere. A febbraio prossimo avremmo fatto 35 anni di matrimonio. Pensavamo di fare un viaggio che non abbiamo mai fatto. Mai nessuno sgarbo né arrabbiate. La nostra era una famiglia felice. Ringrazio il Sindaco e tutti quelli che si sono attivati nella ricerca: carabinieri, forestali, protezione civile, soccorso alpino, tutti. Non siamo mai stati soli". Il sindaco Nilde Montemerli: «Prima tutti ci siamo mossi per una grande speranza, oggi siamo vicini alla famiglia per un grande dolore. Era una persona eccezionale». Oggi alle 14,30 partenza dall'obitorio di Castelnovo Monti per Colombaia dove alle 15 si svolgono i funerali con tumulazione nel cimitero locale.

Illustrato alle scuole il piano della Protezione civile

SORA Il sindaco Cesidio Casinelli, l'assessore all'istruzione Cesare Gabriele e il consigliere Antonio Lombardi hanno presentato ieri il nuovo piano di protezione civile ai dirigenti e ai rappresentanti degli istituti scolastici.

Home Frosinone

Contenuti correlati Magie di Sakamoto:

due pianoforti all'unisono Il piano divide l'area pontina Francesco Puglisi Il nuovo piano sanitario regionale presentato da Renata Polverini continua a scatenare una serie di reazioni negative da parte di cittadini, amministratori locali e provinciali. Il piano casa della Polverini rimette in moto l'edilizia Alliance propone il suo piano per il recupero di Nexans Cinque miliardi di euro e posto di lavoro per 88 persone Francia

Sindacati di nuovo in piazza contro Sarkò La Francia torna in piazza oggi per protestare contro il piano del governo di portare l'età pensionabile da 60 a 62 anni entro il 2018.

«Dopo il giudizio positivo della Prefettura, il piano è operativo - ha detto il Casinelli - prima l'illustrazione alle scuole, quindi, in un secondo momento a tutta la cittadinanza. Insieme ai dirigenti scolastici pianificheremo nei prossimi giorni un opportuno calendario di divulgazione». [Vai alla homepage](#)

05/10/2010

Se non arrivano i soldi basta biancheria e pasti ai terremotati ospitati

Torna a soffiare il vento della protesta degli albergatori aquilani, che lanciano un nuovo ultimatum alla struttura per la gestione emergenza del Commissario alla ricostruzione Gianni Chiodi.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Insulti a Roma, bastano le scuse di Bossi? Il mercato si raggiunge con un clic In Olanda vietato indossare il burqa Arrivano restrizioni sugli immigrati Dopo l'eternit piocono soldi sull'ex Cofa «Più soldi dai Comuni per i pedoni» Arrivano rinforzi alla Asl reatina

«Se non ci saranno segnali concreti sui pagamenti delle spettanze arretrate, - scrive la vice presidente di Federalberghi L'Aquila, Mara Quaianni - dal 15 ottobre sospenderemo, ai terremotati che stiamo ospitando, i servizi quali cambio biancheria, pulizie camere e pasti». «Voglio premettere che non abbiamo mai detto che caceremo dalle nostre strutture i terremotati - ha aggiunto l'esponente dell'associazione di categoria - Qualcosa dobbiamo fare per difendere i nostri diritti visto che abbiamo molti mesi di arretrato e ci sentiamo presi in giro dalle istituzioni. Le aziende sono in grande difficoltà e i fondi non arrivano». La Quaianni ricorda che «C'era l'ordinanza che autorizzava il commissario Chiodi a utilizzare i 714 milioni della ricostruzione per l'emergenza e poi leggiamo che arrivano i 42 milioni. Allora non si attinge da quel capitolo? Ci sentiamo presi in giro». Vai alla homepage

05/10/2010